

Spett.le Procura della Repubblica
presso il Tribunale Penale di Roma
P.le Clodio - ROMA

ESPOSTO

Oggetto: Uso improprio dell'obelisco del complesso monumentale del Foro Italico.

Il sottoscritto Carlo Ripa di Meana nato a Pietrasanta (LU) il 15/08/1929, in qualità di Presidente dell'Associazione Italia Nostra O.N.L.U.S., sezione romana, espone quanto segue.

Da più di due anni a Largo De Bosis **l'obelisco del Foro italico**, bene culturale ai sensi dell'art.10 del codice dei beni culturali, è circondato da ponteggi sui quali vengono affisse pubblicità non istituzionali.

Il Foro italico è di proprietà demaniale ma è gestito dalla società CONI Servizi s.p.a., usufruttuaria ex D.M. 8 agosto 2005, la quale presumibilmente ha affidato ad una ditta esterna la gestione delle pubblicità sull'obelisco.

Le richieste d'intervento e di accesso ai documenti amministrativi inoltrate ai vari livelli del Comune di Roma sono rimaste ad oggi inevase (si allega nota del 21 aprile 2008), né esiste un cartello di cantiere con le disposizioni obbligatorie per legge (trattandosi di opere pubbliche), pertanto ad oggi non si è in grado di conoscere:

1. se i lavori sull'obelisco siano mai iniziati, quale ditta avrebbe dovuto realizzarli e di quale natura sarebbero dovuti essere;
2. se i lavori siano iniziati ma siano stati successivamente rallentati e quale sia la data di fine lavori;
3. quanto ha corrisposto al CONI s.p.a. la società che gestisce la pubblicità.

Tutto ciò premesso si segnala che qualsiasi autorizzazione a suo tempo eventualmente concessa dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici non può considerarsi assorbente di quello che da due anni a questa parte è diventato l'obelisco del Foro italico: un enorme totem pubblicitario.

Orbene considerato che *“I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione”* (Art. 20, co. 1 D.lgs 42/2004) e che *“...la concessione in uso è subordinata all'autorizzazione del Ministero, rilasciata a condizione che il conferimento garantisca la conservazione e la fruizione pubblica del bene e sia assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico-artistico del bene medesimo”* (art. 106, co. 2 bis) e che, infine, *“E' punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da euro 775 a euro 38.734,50 chiunque destina i beni*

culturali indicati nell'articolo 10 ad uso incompatibile con il loro carattere storico od artistico o pregiudizievole per la loro conservazione" (art.170)

si richiede a codesta eccellentissima Procura di accertare i fatti esposti e qualsiasi ipotesi di reato e nei confronti di chiunque ne dovesse essere coinvolto.

Con richiesta espressa di essere informati ai sensi dell'art. 408 c.p.p. all domicilio eletto presso lo Studio Legale Associato Oikos, Via L. Rizzo 62, 00136 ROMA. Si delega al deposito del presente esposto la sig.ra Patrizia Panebianco.

All.1 nota al Commissario Morcone del 21/04/08

Roma, 23 giugno 2008

Il Presidente
Carlo Ripa di Meana

Il Vice Presidente
Vanna Mannucci